



1° concerto

Domenica 6 giugno
VILLANOVA CAN.

ore 17

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MASSIMO
(Piazza IV Novembre)

Virtuosismi antichi e moderni

ISAKAR DUO

ISABELLA STABIO, *sassofoni*

CARMELO LUCA SAMBATARO, *organo*

Programma

Johann Sebastian Bach
(1685 – 1750)

Concerto in Re minore BWV 1059R
Allegro-Adagio-Presto

Canzona in Re minore BWV 588 (organo solo)

Tomaso Antonio Vitali
(1663 – 1745)

Ciaccona in Sol minore

Gianfranco Gioia
(1971)

Sonata per sax soprano e organo
Allegro-Adagio-Moderato-Allegro

Hans-André Stamm
(1958)

Cantabile

Intrada

Suite

(Romance - Allegro non troppo)

Pedro Iturralde
(1929 – 2020)

Pequeña Czarda



Gli interpreti

Isakar Duo

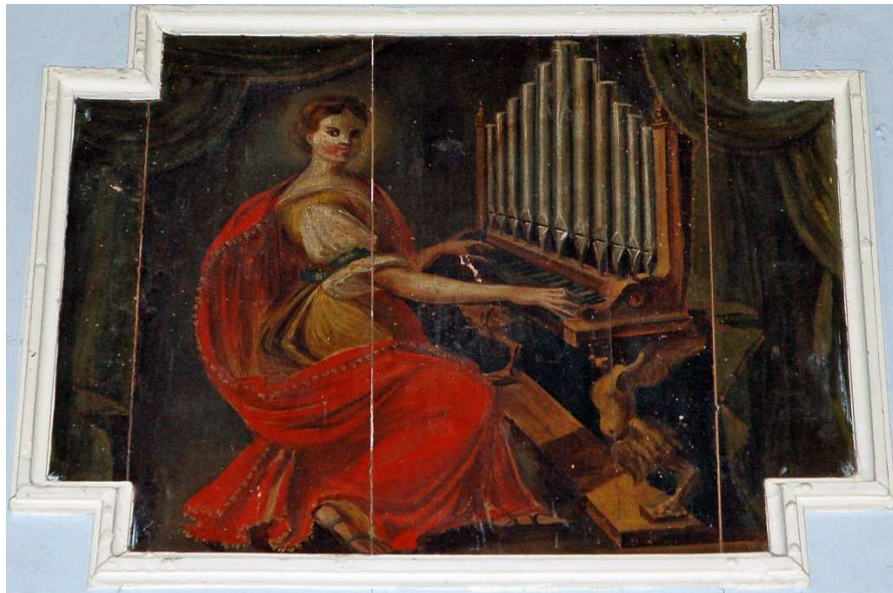
Isabella Stabio (sassofoni e flauti dolci) e Carmelo Luca Sambataro (organo, pianoforte, clavicembalo e flauti dolci), coppia nell'arte e nella vita, costituiscono dal 2015 Isakar Duo, un duo cameristico stabile che alterna la formazione di sax con pianoforte a quelle di sax con organo e flauti dolci con clavicembalo. Il duo propone un repertorio finemente variegato, che spazia tra la musica antica e le più recenti composizioni contemporanee. Isakar Duo ha partecipato a numerose rassegne concertistiche in Italia e all'estero tra cui il SaxOpen (17th World Saxophone Congress) di Strasburgo nel 2015, il Festival delle Nazioni a Roma nel 2016, il Festival EurSax '17 a Oporto e la rassegna Canne al vento a Bolzano nel 2017, il Festival Internazionale Two Days and Two Nights of New Music a Odessa (Ucraina) nel 2018, le rassegne Armoniose rime, Almisonis Melos, Kalendamaya, Organalia, Rassegna Organistica Internazionale di Alba, ecc. In molte di queste occasioni sono state eseguite, in prima assoluta, composizioni originali dello stesso Sambataro. L'Isakar Duo è inoltre dedicatario di alcuni brani dei compositori Ilio Volante e Andrea Vezzoli. Nel 2018 Isakar Duo ha pubblicato per la casa discografica londinese Sheva Collection il cd "*Sax Vanité. The thousand colours of saxophone*".





L'organo

Costruito da Giuseppe Baldi nel secondo quarto del XX secolo, è collocato in cantoria sopra la bussola d'ingresso della chiesa parrocchiale. È dotato di un solo manuale con 61 tasti e una pedaliera di tipo parallelo con 27 pedali.





La chiesa

Nel 1400 Villanova possedeva ben due chiese: quella parrocchiale, più grande situata accanto al Cimitero che era intitolata a San Massimo; l'altra, la cappella del *ricetto*, era dedicata a Sant'Anna. L'origine della parrocchiale era antichissima, probabilmente si confondeva con l'inizio del Cristianesimo in queste contrade ma era poco frequentata e serviva soprattutto nelle sepolture per la liturgia funebre. Nel XVI secolo dal titolo di Sant'Anna assunse quello di San Massimo e quindi anche la qualifica di Chiesa Parrocchiale. Nel 1705, durante la guerra di successione spagnola, l'edificio subì devastazioni e saccheggi da parte dei militari francesi che assediavano Torino. Sette anni più tardi i muri perimetrali erano così fatiscenti che l'intera chiesa minacciava di crollare. Insidiavano la stabilità delle fondamenta le acque delle due *bealere*: quella della piazza e quella di via Villa. Soltanto dopo aver deviato il corso di queste acque, si poté iniziare un serio lavoro di risanamento alle fondamenta e ai muri. L'ultimo restauro risale al 1995.

